

**CREDITO**
**Tajani: piccole banche da escludere da tassa**

Dobbiamo escludere dalla tassazione sugli extraprofitti le banche di prossimità. Lo chiede il vicepremier Antonio Tajani, intervenuto al Meeting. — a pagina 7

# Tajani: le piccole banche vanno escluse dalla tassa

**Il governo al Meeting.** Il ministro: sulle modifiche al Patto Ue Gentiloni faccia la sua parte  
Salvini: il Pnrr va speso bene, sulla manovra priorità a taglio cuneo, stipendi e pensioni

ROMA

Un pressing ancora più intenso per ridurre il raggio d'azione della tassa sugli extraprofitti delle banche. E una nuova sollecitazione, dopo quella del ministro Raffaele Fitto, ai partner europei a riformare subito il Patto di stabilità, considerato troppo rigorista e non in linea con la necessità di aiutare la crescita, non senza chiedere al Commissario Ue, Paolo Gentiloni, di fare la sua parte. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani cerca di prendersi la scena del Meeting di Rimini e si sofferma sulla manovra in arrivo. L'attuale leader di Fi afferma che ci «sarà la conferma del taglio del cuneo fiscale e l'abbattimento delle tasse sugli stipendi dei dipendenti, detassando tredicesime, straordinari e premi di produzione», ma torna anche a chiedere l'aumento delle pensioni minime e propone privatizzazioni, ad esempio dei porti, per recuperare risorse. La priorità in questo momento resta però l'alleggerimento del prelievo sugli istituti di credito: «Oggi se vogliamo veramente un aiuto a famiglie ed imprese e non provocare danni ai risparmiatori, che sempre cittadini e imprese sono, dobbiamo escludere dalla tassazione le banche di prossimità», dice Tajani.

Anche Matteo Salvini scende in campo sulle misure da inserire nella manovra garantendo, come la premier Giorgia Meloni, che il governo durerà 5 anni. Pure per il ministro delle Infrastrutture la priorità è quella di rendere strutturale il taglio del cuneo contributivo e di «aumentare stipendi

e pensioni». Ma il leader della Lega interviene anche sul Pnrr dallo stesso palco del Meeting di Rimini dove il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, torna a chiedere al governo i fondi per compensare i 13 miliardi spostati dai progetti dei Comuni al RepowerEu. Salvini evita riferimenti alla polemica della rimodulazione del piano ma sottolinea che le ingenti risorse del Pnrr sono un'opportunità purché vengano spese bene, perché non bisogna dimenticare che sono «soldi a prestito da restituire», ovvero debiti che le future generazioni dovranno smaltire. Per il ministro la corsia preferenziale deve essere garantita alle opere davvero necessarie: «Se devo indebitare mio figlio per costruire stadi di calcio anche no, se costruisco asili nido va bene». Il ministro ribadisce che tutte le opere verranno realizzate, da Sud a Nord. E assicura: «Contiamo che la prima pietra del Ponte sullo Stretto possa essere posata tra un anno». Ma non manca un distinguo da Forza Italia. Perché Salvini ripete che il prelievo sulle banche va confermato, mentre Tajani chiede con insistenza correttivi immediati annunciando che in Parlamento Fi presenterà «emendamenti che andranno a tutelare risparmiatori, Pmi e il nostro sistema creditizio».

Il ministro degli Esteri torna poi a manifestare il suo disappunto per l'atteggiamento della Banca centrale europea: «Sono critico verso la Bce perché l'aumento dei tassi danneggia la crescita del nostro Paese». Arriva poi il pressing sui partner europei per la riforma Patto di stabilità. Che va cambiato perché è «troppo rigorista. Noi

da sempre riteniamo che deve essere anche di crescita»: solo così si impedirebbe «che porti alla recessione e al blocco dell'economia europea». Una sorta di nuovo appello, insomma, a fare in modo che le nuove regole possano scattare dal 2024. Lo show down sul Patto è atteso a metà settembre con il consiglio informale dei ministri dell'Economia organizzato dalla presidenza spagnola a Santiago di Compostela, con l'obiettivo di trovare un accordo politico per metà ottobre. Tajani si dice ottimista ma manda un chiaro messaggio a Gentiloni: «Sono convinto che il commissario Gentiloni debba fare la sua parte e mi auguro la faccia per tutelare l'interesse italiano e di una Ue che produce».

Sempre da Rimini anche il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, interviene indirettamente sulla manovra frenando di fatto il pressing di Salvini per "limare" le accise sui carburanti. «Tutte le volte che si chiede una riduzione delle accise, di una tassazione, bisogna trovare la compensazione a livello del bilancio dello Stato», ricorda il ministro. Che

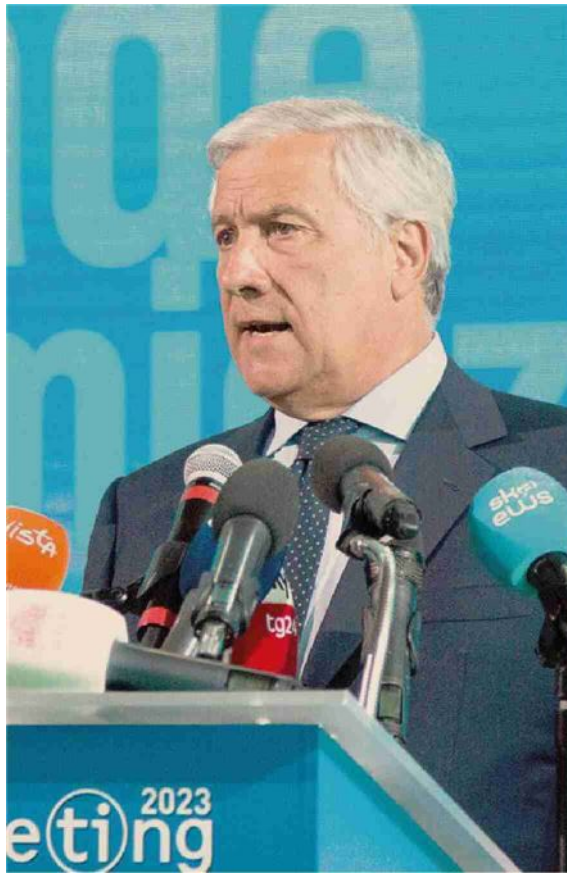


Peso: 1-1%, 7-26%

poi afferma di essere abbastanza tranquillo sul fronte del gas: «lo stoccaggio è ad oltre il 90%».

—M.Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vicepremier.**

Antonio Tajani, ministro degli Affari esteri, ieri nel suo intervento al Meeting 2023 di Rimini



Peso:1-1%,7-26%